



L'Italia degli anni Sessanta tra innocenza e sopruso

COMMEDIA AMARA, IL SORPASSO SEGNA UNA LINEA DI DEMARCAZIONE FRA QUELLO CHE ERA IL BELPAESE E CIÒ CHE DI LÌ A POCO SAREBBE DIVENTATO. UN FILM TALMENTE ICONICO CHE NESSUNO SI AZZARDA A FARNE UN REMAKE DICHIARATO

di Marco Risi



Molti anni fa, ormai più di quaranta, ho conosciuto Martin Scorsese a casa di Christian De Sica. Quando ha scoperto che ero il figlio di Dino Risi mi ha raccontato che il suo insegnante di cinema era un fan sfegatato de *Il sorpasso* e lo aveva studiato talmente tanto da "scoprire" che il percorso dell'Aurelia sport formava, alla fine, un punto interrogativo.

Quando, il giorno dopo, lo raccontai a mio padre, esclamò: "Oh, finalmente qualcuno che se n'è accorto...". Scherzava naturalmente e rideva dell'ingenuità del professore.

Questo per dirne soltanto una di un film che è diventato iconico. Talmente iconico che nessuno si azzarda a farne un remake dichiarato ma tanti lo prendono come spunto per fare il proprio film che difficilmente si avvicinerà all'originale. Anch'io mi ci sono ispirato, e Carmelo Franco se n'è accorto, con *Nel continente nero*.

Se non se ne fosse accorto avrei fatto finta di niente ma, stanato, mi tocca dargliene atto e così mi sono divertito a leggere di tutti gli altri che Franco ha svelato nel suo libro: *A scuola da Dino Risi (Il sorpasso e i suoi epigoni)*.

Di uno mi ero accorto anch'io, subito, ed è un film con Lo Cascio e Rubini di Piva che si chiama *Mio cognato*, ma Franco va oltre e ne stana parecchi che sicuramente hanno qua e là qualche attinenza e qualche volta più di un'attinenza con *Il sorpasso* che, a proposito, in America si chiamava *The Easy Life* e, per ammissione degli stessi autori Dennis Hopper e Peter Fonda, è servito da spunto per loro *Easy Riders*.

Per me *Il sorpasso* è il film della commedia all'italiana, dove si ride, si ride ma quanto amaramente? È il film che meglio di ogni altro fa capire come erano in Italia gli anni Sessanta, pur raccontando solo due giorni d'estate nella vita di due sconosciuti nel 1962.

Il sorpasso, con la morte di Roberto-Jean Louis Trintignant segna una linea di demarcazione fra quella che era l'Italia e quella che di lì a poco sarebbe diventata: finiva l'età dell'innocenza e cominciava quella del sopruso e della furbizia. Non a caso dieci anni dopo, mio padre, con Age e Scarpelli, firmerà *In Nome del Popolo Italiano*, sempre con Gassman che è un imprenditore spietato e anticipa di vent'anni Mani Pulite. Chiudo ringraziando Carmelo Franco per aver ricordato una volta di più quel film meraviglioso e per averne segnalato, come nel mio caso, i maldestri imitatori. ©